



COMUNITA' EVANGELICA LUTERANA DI VENEZIA  
EVANGELISCH-LUTHERISCHE GEMEINDE VENEZIG



**Jahreslosung Lukas 6,36**  
**Motto dell' anno Luca 6, 36**

**2021**



Liebe Gemeindemitglieder,  
liebe Freundinnen und Freunde,

das Neue Jahr beginnt, und es braucht Zeit zu reifen. Einige Pläne sind zwar schon gemacht, doch was wirklich auf uns zu kommt, ist ungewiss. Das Corona Virus hat unser Leben verändert. Vieles ist nicht mehr so, wie wir es gewohnt sind. Für die kommende Zeit wird uns die neue Jahreslosung mitgegeben. „Jesus Christus spricht:

**Seid barmherzig, wie auch euer Vater barmherzig ist!“** (Lukas 6, 36)

Was ist Barmherzigkeit?

Mir fällt auf, dass dieses Wort in unserem alltäglichen Sprachgebrauch so gut wie verschwunden ist. Das liegt sicher daran, dass es für viele altmodisch und unpopulär geworden scheint. Vielleicht wurde der Begriff deswegen im alltäglichen Leben nach und nach aufgegeben. So wunderte es mich nicht, dass ich in einer Zeitschrift las, wie man während der Zeit der Sowjetunion in Leningrad die „Straße der Barmherzigkeit“ in „Textilstraße“ umbenannte. Vor einigen Tagen erzählte mir jemand aus unserer Gemeinde, dass die „Kirche der Abtei der Barmherzigkeit“ in Venedig auch schon lange entweiht ist. Das Gebäude wurde u.a. als Lagerhalle, Souvenirladen und



Kirche der Abtei der Barmherzigkeit, Venedig  
Abbazia della Misericordia , Venezia

sogar als Filmkulisse genutzt, ebenso für verschiedene Kunstinstallationen der Biennale. Heute erinnert lediglich das Straßenschild „Fondamenta de la Misericordia“ an der früheren Scuola an



den Namen der Kirche und lässt das alte Wort „Barmherzigkeit“ in der Stadt nicht in Vergessenheit geraten. Trotzdem geschieht genau das in unserer säkularen Zeit an vielen Orten. Barmherzigkeit ist ein Wort, das im alltäglichen Leben aufgegeben zu sein scheint und dennoch ist „barmherzig sein“ eine Eigenschaft, auf die auch die moderne Gesellschaft nicht verzichten kann.

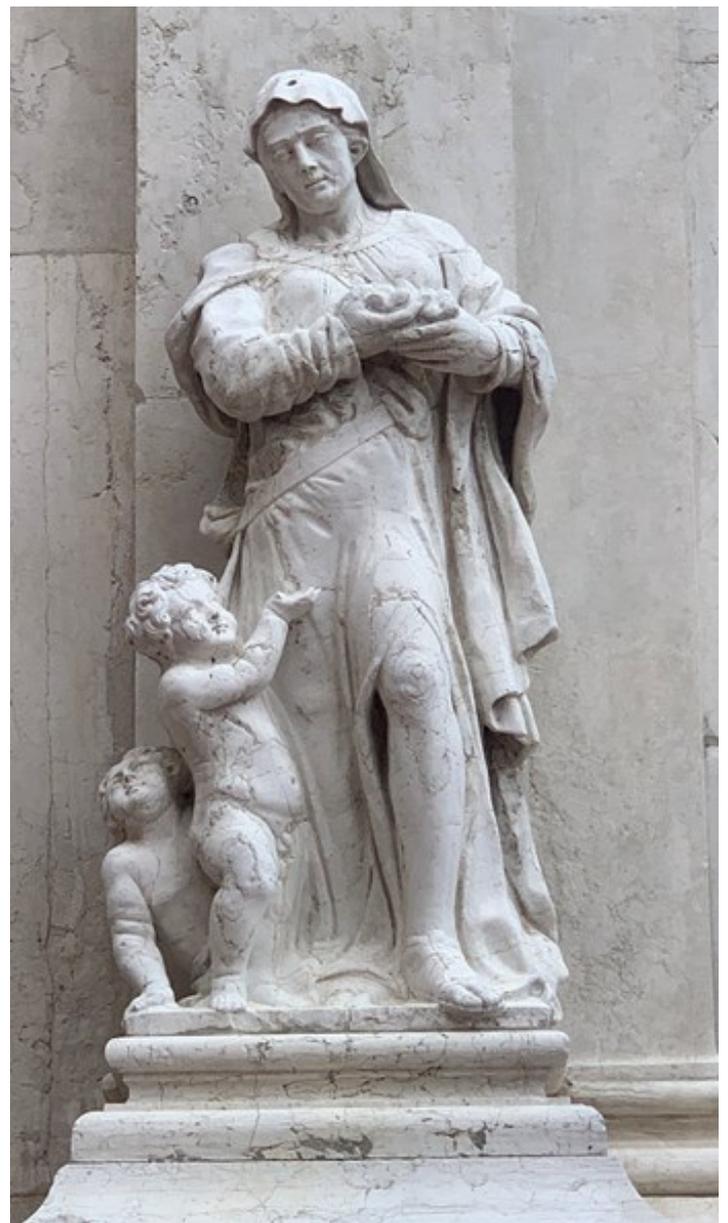
barmherzige Zuwendung, die wir an uns selbst erfahren. Sie besteht darin, dass Gott uns immer als der uns von Herzen liebende Vater begegnet, unabhängig von unserem Verhalten und unserer Würde. Sein göttliches Erbarmen befähigt uns, barmherzig zu sein. So geben wir etwas weiter, wovon wir selbst leben. Das barmherzige Handeln im Horizont des gnädigen Gottes unterscheidet sich somit von humanitärer Wohlfahrtspflege. Diese ist wichtig und sehr anerkennenswert.



Vielleicht wurde deswegen für dieses Jahr dieses Wort ausgewählt.

**„Seid barmherzig, wie auch euer Vater barmherzig ist!“.**

Die beiden aufeinander bezogenen Satzteile erinnern uns daran, was die Motivation für barmherziges Handeln ist. Sie ist nicht die zu lindernde Not und die vielen Leiden, die uns täglich umgeben. Die Triebkräfte für unser barmherziges Handeln stärken sich durch Gottes





Sie hilft vielen vom Unglück Betroffenen und bringt oft sehr viel Geld zusammen.

Deswegen: „Seid barmherzig, wie auch euer Vater barmherzig ist!“



Oft ist sie ein Echo auf humanitäre Katastrophen. Manchmal ist sie punktuell und durch menschliche Leiden und den Wunsch motiviert, Not zu lindern.

In unserem barmherzigen Handeln bewährt sich unsere Liebe zu Gott, indem wir die Barmherzigkeit, von der wir selbst leben, ausstrahlen und weitergeben.

Die Wechselbeziehung wird in der Taufe versiegelt. In vielen Gemeinden hat sich die schöne Tradition durchgesetzt, dass dabei der Kopf, das Herz und die Hände mit dem Zeichen des Kreuzes extra gesegnet werden. Diese schöne Geste macht deutlich, worauf es ankommt, damit die Barmherzigkeit nicht aus unserem Leben verschwindet: Es kommt auf unseren Kopf, unser Herz und unsere Hände an. Das macht sie zu einer zutiefst



privaten Angelegenheit, auf die aber unsere Welt angewiesen ist. Es braucht dafür nicht unbedingt Straßen oder Kirchen, die den Namen „Barmherzigkeit“ tragen. Aber offenbar muss sie in unserer Zeit wieder stärker eingeübt werden. Vielleicht ist die Jahreslosung für 2021 so etwas wie ein Weckruf, um in sich zu gehen und zu überlegen, was zu tun ist, damit die Barmherzigkeit wieder mehr Wärme in unser Zusammenleben bringt. Auch damit der Mensch aufhört das ihm geschenkte Leben in sich

hineinzuschlingen, ohne etwas dafür zu geben und ohne etwas dafür opfern zu müssen.

**Seid barmherzig, wie auch euer Vater barmherzig ist!“**

Versuchen wir's (auch wieder) in diesem Jahr.

Es grüßt Sie herzlich

Johannes Sparsbrod



Ehemalige „Scuola“ der Barmherzigkeit in Venedig

Scuola grande della misericordia di Venezia



Cari fratelli e sorelle, cari amici,

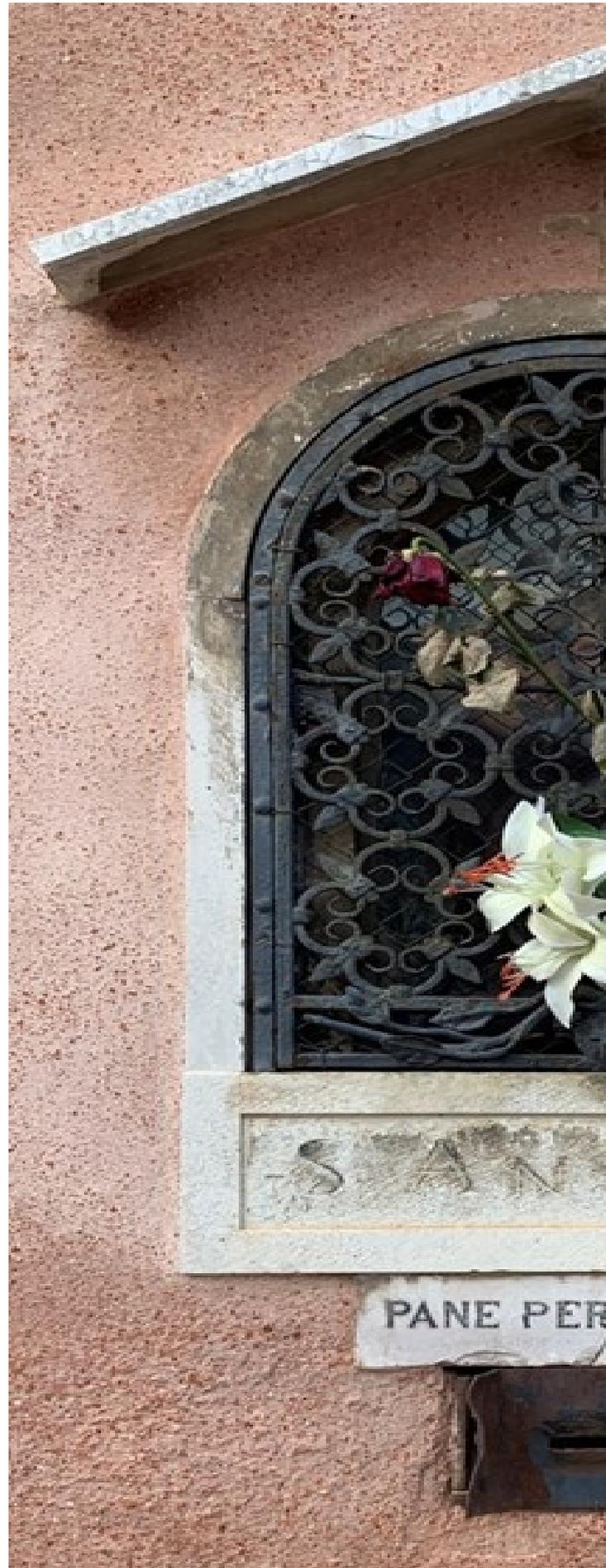
L'anno nuovo sta per cominciare e ha bisogno di maturare. Bensì qualche programmazione sia stata fatta, rimane incerto ciò che ci spetta davvero.

Il Corona Virus ha cambiato la nostra vita. Tante cose non sono più come eravamo abituati.

Per il tempo a venire ci è dato il motto dell' anno: "Dice Gesù Cristo: **Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.**" (Lc 6,36)

Cos'è la misericordia?

Noto che la parola è praticamente sparita dal nostro linguaggio quotidiano. Probabilmente sembra troppo antiquata e impopolare. Forse per quello è caduta nell' oblio piano piano durante gli anni passati. Quindi non mi sono stupito quando ho letto in qualche rivista come avevano cambiato il nome della "Strada della Misericordia" in "Strada del Tessuto" a Leningrado durante l'Unione Sovietica. Qualche giorno fa qualcuno della nostra comunità mi raccontava che la chiesa dell' "Abazia della Misericordia" ormai è dissacrata da diversi anni. L'edificio della Scuola fu usato come deposito, negozio di souvenir, perfino come set cinematografico e spazio espositivo per la Biennale d'arte.





Oggi rimane solo la scritta che si legge sulla facciata della Scuola "Fondamenta de la Misericordia" a ricordarci del nome che portava la chiesa, salvando la parola "misericordia" dall' obbligo totale. Ciò nonostante è proprio così che succede in tanti ambiti nella nostra epoca secolarizzata.

Misericordia è una parola che sembra messa da parte dalla vita quotidiana. Eppure "essere misericordiosi" rimane una qualità alla quale la società moderna non può rinunciare. Forse per questo fu scelta come parola di quest'anno. **"Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso!"**. La relazione tra le due parti di questa frase fa presente la motivazione che scaturisce l'agire misericordioso. Non è tanto l'emergenza e la sofferenza che ci circondano ogni giorno. La scintilla del nostro agire misericordioso viene innescata dall'attenzione misericordiosa che il Signore ha verso di noi e di cui facciamo esperienza in prima persona. Consiste nel continuo incontro con Dio come Padre che ci ama dal profondo del suo cuore, nonostante le nostre azioni. La sua misericordia divina ci rende capaci della misericordia. In questo modo trasmettiamo qualcosa che ci nutre in primis. L'agire misericordioso nel orizzonte del Dio grazioso si distingue quindi dall'assistenza sociale.



Quest'ultima è importante e ammirabile. Aiuta le vittime della sfortuna e spesso raccoglie soldi necessari. Spesso nasce come eco alle catastrofi umanitarie. Altre volte è motivata da una sofferenza specifica e umana e dal desiderio di attenuare un bisogno d'emergenza.

Nel nostro agire misericordioso invece riflettiamo l'amore per il Signore, emanando e trasmettendo la misericordia che ci nutre.

Dunque: **"Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso!"**

Questo rapporto dialogale viene sigillato

con il battesimo. Tante comunità hanno accolto la tradizione molto bella, che nel momento battesimale la testa, il cuore e le mani vengono benedetti ognuno con il segno della croce. Questo gesto bellissimo dimostra ciò che è fondamentale perché la misericordia non sparisca dalla nostra vita: la nostra testa, il nostro cuore e le nostre mani. La rendono un'affare profondamente privata da cui dipende però il mondo. Certo non ci vogliono necessariamente targhe stradali o chiese che portano il nome "Misericordia". Ma sembra che il nostro tempo esige che ci alleniamo più intensamente a



praticarla. Forse come parola d'ordine per l'anno 2021 può servire come una specie di canto del gallo, che ci induce a guardarci dentro e a riflettere su cosa c'è da fare perché la misericordia possa riportare calore nella nostra convivenza. Anche per far sì che l'uomo smetta di divorare la vita donata, senza restituire niente, figuriamoci di voler sacrificare qualche cosa in cambio.

**“Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso!”** Proviamoci (di nuovo) quest'anno.

Vi saluta cordialmente

Johannes Sparsbrod, pastore



© Dieses Foto und das Titelbild sind von der Fotografin und Geigerin Barbara Luisi  
Questa foto e quella di copertina sono della fotografa e violinista Barbara Luisi